

وَلَا تَسْتَوِي الْحَسَنَةُ وَلَا السَّيِّئَةُ ادْفَعْ بِالَّتِي هِيَ أَحْسَنُ فَإِذَا
 الَّذِي بَيْنَكَ وَبَيْنَهُ عَدَاوَةٌ كَأَنَّهُ وَلِيٌّ حَمِيمٌ
 وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:
 أَلْبِرٌ حُسْنُ الْخُلُقِ وَالْإِنَّمُ مَا حَاكَ فِي نَفْسِكَ وَكَرِهْتَ أَنْ
 يَطَّلَعَ عَلَيْهِ النَّاسُ.

IL MESE DELLA BENEVOLENZA: RAMADAN

Onorevoli Musulmani!

Dopo l'Egira del nostro Profeta (pbsl) a Medina, molte persone iniziarono a venire in questa città luminosa per imparare l'Islam. Uno di loro era Hazrat Nevvâs, che si era onorato con l'Islam in giovane età. Un giorno, Nevvâs chiese al nostro Amato Profeta (pbsl) cosa fossero la benevolenza e la malevolenza. Il Messaggero di Allah (pbsl) gli rispose con queste parole sagge: **“La benevolenza è una buona morale; mentre la malevolenza è quella cosa che infastidisce la propria coscienza e che quindi non vuoi che sia noto alle persone.”**¹

Cari Credenti!

Secondo la nostra nobile religione, l'Islam, la benevolenza non è una parola, un atteggiamento o un comportamento che può essere ridotto a una forma o trasformato in ostentazione. La benevolenza è lo scopo della nostra vita, il requisito della nostra fede e della nostra servitù verso Allah. È il nostro guadagno più grande e la nostra eredità più preziosa. È il culmine della morale e il legame più forte della pace sociale.

Il nostro Eccelso Signore descrive la vera benevolenza nel cento settantasettesimo versetto della sura al-Baqara nel seguente modo: La benevolenza è credere in Allah, nell'ultimo giorno, negli angeli, nel libro e nei profeti. Nonostante il forte amore per i beni mondani, è donarli ai parenti, agli orfani, ai poveri, ai viandanti, a chi chiede perché ne ha bisogno e agli schiavi. È eseguire correttamente la preghiera e versare la zakat come si deve. È mantenere la parola data quando si stipula un accordo. È mostrare pazienza nelle difficoltà, nelle malattie e nei momenti più duri della jihad.²

Cari Musulmani!

In ogni momento, in ogni luogo e per ognuno di noi c'è sicuramente una benevolenza che può compiuta con le proprie mani, lingua, proprietà, conoscenza, professione ed esperienza. A volte la bontà può essere diventare un figlio rispettoso, un coniuge leale, un genitore compassionevole, un volto sorridente e una persona con una lingua dolce. Altre volte una buona azione consiste nel salutare tutti, piccoli o grandi che siano. Chiedergli come sta. È mostrare affetto verso un

bambino, e rispetto ad un anziano. È avere compassione per un essere vivente. Non ferire nessuno con le mani e la lingua.

Cari Credenti!

Purtroppo, viviamo in un'epoca in cui il bene viene coperto e si cerca di diffondere il male. A causa di coloro che non intendono avvalersi della benevolenza, nel nostro mondo la guerra, la rabbia, l'odio, l'inimicizia e la violenza aumentano giorno dopo giorno. Gli oppressori, che si nutrono della malevolenza, a partire da Gaza, continuano a massacrare gli innocenti nelle terre islamiche. Impediscono ai nostri fratelli e sorelle di soddisfarsi anche dei bisogni primari. Ciò che spetta a noi, secondo il versetto coranico, **وَتَعَاوَنُوا عَلَى الْبِرِّ وَالتَّقْوَى**

“Aiutatevi nel bene e nella pietà.”³ è di aumentare le buone azioni e non abbandonare i poveri alla misericordia degli oppressori. È eliminare i prodotti di coloro che sostengono gli oppressori dalle nostre tavole, case, luoghi di lavoro ed in breve dalle nostre vite.

Cari Musulmani!

La bontà ha un potere trasformante. Il nostro Nobile Signore ha detto: **“La bontà e il male non sono uguali. Respingi il male con la bontà, e vedrai che colui che aveva inimicizia con te diventerà un amico sincero!”**⁴ Pertanto, approfittiamo del mese di Ramadan per porre fine ai nostri rancori e risentimenti. Diveniamo perdonatori e indulgenti. Estirpiamo dalla nostra interiorità l'invidia, l'odio e il rancore, i quali danneggiano la nostra fratellanza, unità e solidarietà. Apriamo il nostro cuore al nostro fratello e la nostra porta al nostro vicino, in questo Ramadan e sempre.

Il Messaggero di Allah (s.a.s.) ha detto: **“Allah ha scritto la bontà in ogni cosa.”**⁵ Pertanto, iniziamo la bontà dalla nostra famiglia. Colmiamo le nostre case con la benevolenza. Piantiamo semi di bontà nei cuori dei nostri figli. Tendiamo una mano di bontà ai fratelli che sono caduti nel peccato, che sono contaminati dal male, che hanno perso la speranza nella vita. Facciamo del bene in modo tale che la nostra vita diventi più bella. Facciamo del bene affinché il nostro mondo cambi. Che la nostra ricchezza sia la bontà e la nostra ricompensa sia il paradiso, in questo Ramadan e sempre.

Concludo il mio sermone con la supplica del nostro Profeta Muhammad (pbsl) **“O Allah! Fai che la mia vita diventi un mezzo per aumentare ogni tipo di benevolenza per me. E che la mia morte sia la causa della mia liberazione da ogni tipo di malevolenza!”**⁶

¹ Muslim, Birr, 15.

² Baqara, 2/177.

³ Al-Mâ'ida, 5/2.

⁴ Fussilat, 41/34.

⁵ Tirmidhî, Diyât, 14.

⁶ Muslim, Ziqir, 71.

